

## I volontari e i Comuni vengono in aiuto dei senzatetto di Malpensa

**Date** : 31 marzo 2020

Sono senza casa, la loro casa è l'aeroporto. Ora - in tempi di Coronavirus - è una casa un po' più vuota, con lo scalo ormai deserto. E così la **Polizia Locale** dell'Unione dei comuni di **Lonate Pozzolo e Ferno**, in collaborazione con il **Gruppo di Protezione Civile Intercomunale**, su richiesta della Croce Rossa Italiana, si è attivata per portare i pasti anche ai due senza fissa dimora rimasti nello scalo.

Infatti più volte alla settimana, **personale della Protezione Civile si reca presso il centro cottura della Caritas di Tradate** per prelevare i **pasti da portare ai due senza tetto**. Una delle quali è Ton Cesarina, "[l'Emilietta](#)", che da anni si è sistemata al piano arrivi dell'aeroporto.

L'epidemia di coronavirus che ha costretto a chiudere il Terminal1 di Malpensa, ha causato grossi disagi ai due senzatetto, lasciandoli anche nell'impossibilità di procurarsi dei pasti adeguati, anche se **a loro non manca comunque l'affetto** di qualche dipendente aeroportuale, sempre pronto a dar loro una mano per le esigenze minime di vita.

La **Croce Rossa ha chiesto la collaborazione del Comune di Ferno**, competente per territorio sul Terminal 1, il quale ha risposto immediatamente riuscendo ad allestire un servizio per la consegna dei pasti.

«In questa situazione - commentano il Comandante della P.L. Emanuele Mattei e l'Assessore alla Sicurezza dell'Unione dei Comuni di Lonate Pozzolo e Ferno Filippo Gesualdi – è necessario assistere tutti, soprattutto le persone più in difficoltà. Quindi la nostra disponibilità è massima, come d'altronde avviene nei confronti di tutti i cittadini che si trovano in difficoltà».

<https://www.varesenews.it/2014/08/la-lunga-vita-di-emilietta-la-donna-che-ha-come-casa-l-aeroporto/29334/>

Intanto l'Amministrazione fernese, in collaborazione con la Croce Rossa Italiana, sta cercando **soluzioni alternative alla situazione** pur in un momento di particolare crisi dal punto di vista sanitario. Al momento, comunque, i due senza tetto, non destano preoccupazioni dal punto di vista sanitario.

La maggior parte dei senza fissa dimora hanno lasciato Malpensa nelle settimane passate, per lo più diretti a **Milano**, dove esistevano già maggiori strutture di assistenza stabili, come dormitori notturni o mense per i poveri. Ma anche il territorio dell'aeroporto non si è dimenticato di loro.